

1. Confronto positivo tra culture differenti (Multiculturalità)
2. Ricerca di confronto con gli educatori e operatori presenti in oratorio (Confronto)
3. Inserimento di soggetti fragili a livello economico, sociale, fisico e mentale (Inclusione)
4. Manifestazione da parte del target di comportamenti prosociali (adesione ad attività di volontariato, aiuto in singoli eventi, cambiamenti positivi nel comportamento) (Prosocialità)
5. Riflessione e autoconsapevolezza maggiore nei soggetti coinvolti (Autoconsapevolezza)
6. Crescita nel proprio percorso spirituale e vocazionale (Spiritualità)
7. Rete con le realtà educative del territorio (Rete)
8. Scoperta dei propri talenti attraverso la pratica (Talent)
9. Supporto scolastico e nello studio (Studio)
10. Sviluppo di relazioni significative tra i soggetti coinvolti (Amicizia)
11. Coinvolgimento in esperienze significative e positive (Esperienze)
12. Sensibilizzazione e contrasto di comportamenti a rischio (uso di sostanze, guida pericolosa, vandalismo, risse etc.) (Prevenzione)
13. Confronto positivo tra generazioni differenti (Generazioni)
14. Formazione dei volontari (Formazione)
15. Supporto educativo alle famiglie e per l'equilibrio vita-lavoro (Famiglie)
16. Rete con le realtà commerciali del territorio (Sponsor)
17. Reperimento di fondi ulteriori rispetto a quelli assegnati (Fondi)
18. Individuazione di nuovi bisogni espressi dal territorio (Monitoraggio continuo)

Spiccano fortemente parole come “multiculturalità” (a braccetto con il confronto interreligioso), “confronto”, “prosocialità” (di cui parte interessante è il lavoro sul coinvolgimento di volontari che ha portato risultati incoraggianti in tante comunità) e “inclusione”, come specchio di una realtà che chiede una continua mediazione e negoziazione di nuove modalità relazionali, data la complessità socio-economico-culturale che la caratterizza. Alla base di ciò stanno “spiritualità” e “autoconsapevolezza”, come fondamenta di questo esercizio di confronto con il mondo circostante. A fronte quindi di tante fasce di età coinvolte e tipologie di attività sperimentate, sia continuative che ad eventi, sia dedicate al supporto scolastico, che all'aggregazione che all'incontro sul territorio, si delineano progressivamente di fondo obiettivi condivisi.

A ciò si aggiunge la riflessione fatta con i sacerdoti e gli obiettivi da loro messi in evidenza:

1. Evangelizzazione e formazione alla Parola con diversi livelli e modalità
2. Apertura della comunità verso tutti, grazie ad oratori a bassa soglia
3. Accompagnamento delle persone più fragili e dignità di ciascuno nella relazione fraterna, in contrasto con la logica cliente/fornitore e della performance a tutti i costi.
4. Aggregazione intorno a fatti e momenti significativi per la comunità, in contrasto con la polverizzazione della società.
5. Confronto diocesano e supporto reciproco nella difficoltà.
6. Multiculturalità e associazionismo.

Anche l'utilizzo delle risorse economiche ci dà alcune informazioni interessanti rispetto all'importanza data ad alcuni aspetti specifici: osservando i progetti di più lungo corso

(Roveleto, Pontenure, Gossolengo e Quarto, Nostra Signora di Lourdes, San Nicolò), si può dedurre che un investimento in risorse umane uguale o superiore al 50% è necessario per attuare un lavoro educativo efficace e continuativo, non basato sul lavoro di singole persone volenterose, ma sullo sforzo sistematico della parrocchia nell'investire in tal senso. Di questo, la maggior parte è dedicata alla presenza di operatori della comunità e del territorio, mentre la restante parte è dedicata ad amministrazione, formazione, supervisione e monitoraggio continuo delle attività. Il coinvolgimento di figure professionali del settore psico-educativo e pedagogico porta risultati positivi, sia nella gestione della complessità relazionale all'interno delle comunità, sia nel coinvolgimento in rete di realtà del territorio.

A valle di queste considerazioni, vengono ridefiniti obiettivi e modalità di partecipazione alla prossima annualità progettuale, considerando l'investimento economico su specifici obiettivi lo specchio della riflessione maturata. Tale progetto è stato elaborato dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, in collaborazione con il professor Pier Paolo Triani e la dott.ssa Eleonora Malaspina.

AVVISO PROGETTUALE 2024

1. OBIETTIVI GENERALI E METODOLOGIA

Si possono individuare gli obiettivi generali e alcune vie per raggiungerli:

- 1) Sviluppo integrale della persona umana, promozione della vocazione e individuazione dei talenti (ambito cognitivo, affettivo, corporeo/motorio e relazionale) alla luce dello stile di vita cristiano, indipendentemente da cultura di appartenenza e credo religioso, per il bene individuale e di tutta la società.
- 2) Incontro con Dio attraverso il dono della fede e del Vangelo, come stile di vita e di testimonianza per il bene di tutta la società; come diritto e scelta del singolo individuo, che non è obbligato in questo percorso, ma deve essere sostenuto e guidato in una adesione libera e personale.
- 3) Solidarietà e coesione sociale nella comunità e sul territorio che essa abita, essendo l'oratorio una realtà di prossimità e un ponte verso l'esterno che testimonia l'azione di Dio nel mondo.
- 4) Delineazione di uno stile oratoriano diocesano, condiviso e declinato nei singoli progetti oratoriali e nelle particolari identità comunitarie.
- 5) Delineazione della figura dell'animatore di comunità e di oratorio (caratteristiche, necessità, strumenti giuridici e formativi), precisamente deputata a portare avanti lo stile e il progetto di oratorio nella sua complessità e in co-progettazione e collaborazione con i sacerdoti e gli organi di consiglio delle comunità.

Si delinea un modello a gradini che cresce gradualmente nella sua complessità in riferimento ad alcune dimensioni chiave.

Ecclesiologia:

1. Coinvolgimento graduale nella struttura della comunità con una proposta di senso (appello evangelico rivolto a tutti, appello a crescere).
2. Progressiva organizzazione delle modalità di regia e coordinamento dell'oratorio, proseguendo la riflessione sulle figure di animatore di oratorio e animatore di comunità.

Pastorale:

1. Maturare strumenti variegati sia pedagogici che pastorali per favorire l'accoglienza e apertura a tutti, ma anche il passaggio da attività a bassa soglia ad attività maggiormente strutturate, in un percorso accompagnato e definito da inizio anno.
2. Luoghi e strumenti di contatto e confronto aperto tra membri di diverse realtà parrocchiali per la co-costruzione progettuale tra sacerdoti e laici, nel più ampio contesto della comunità diocesana.

Strumenti psico-socio-educativi:

1. Stile educativo concretizzato in una relazione di cura tra due persone, uniche ed irripetibili, proprio perché create da Dio e desiderose di trascendere sé stesse per incontrare ciò che è Altro;
2. Scelta di aree di investimento delle risorse e valutazione d'impatto rispetto agli

obiettivi prefissati, prima che sulle singole azioni scelte.

3. Rendicontazioni puntuali sia qualitative che quantitative che consentano un'analisi chiara.

Formazione:

1. Formazione comunitaria e personale continua sul senso alla base delle azioni portate avanti, a tutti i livelli di partecipazione comunitaria.
2. Ricorsività dei processi di accompagnamento che consentano di "fare bene il bene" e di seminare in altri il desiderio di portare avanti la progettualità.

2. OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNUALITÀ PROGETTUALE

In base a quanto fino a qui delineato, ecco gli obiettivi all'interno dei quali si muoveranno le azioni progettuali diocesane e le possibili proposte parrocchiali:

- Sviluppo di un'idea condivisa di oratorio nata dall'ascolto della comunità attraverso i suoi luoghi di partecipazione; promozione della dimensione collettiva e sinodale all'interno della comunità grazie agli organi assembleari e di consiglio (CCP, Consiglio di Oratorio, Assemblee, gruppo catechisti, gruppo educatori, gruppo consultivo esistente, altro);
- Formazione e potenziamento delle competenze educative degli operatori e degli adulti, con riferimento in particolare allo stile educativo cristiano e oratoriano;
- Promozione della consapevolezza di una dimensione diocesana e partecipazione alla costruzione sinodale delle proposte, grazie al confronto e alla collaborazione interna e con le altre comunità del territorio (lavoro di rete).
- Promozione della collaborazione e co-costruzione delle attività pastorali, ricreative ed educative tra sacerdoti e laici (operatori, educatori, coordinatore di oratorio, volontari...) ed eventuale investimento economico su figure laiche a servizio dell'oratorio, con congruo riconoscimento di responsabilità ed impegno profusi;
- Tessitura di una rete relazionale tra diversi gruppi e realtà parrocchiali, oltre che con altre realtà presenti sul territorio e al lavoro per il target di riferimento;
- Promozione del coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo, sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei per individuare soluzioni ai propri bisogni; uno sguardo particolare andrà dedicato ai giovani impegnati nei cammini di fede proposti dalla parrocchia o dalla Comunità Pastorale.

3. FORMAZIONE PER COORDINATORI E ANIMATORI D'ORATORIO E DI COMUNITÀ

Date le premesse fatte, la storia degli oratori piacentini e le evoluzioni contestuali, pare sempre più fondamentale, opportuno e arricchente il coinvolgimento di figure laiche in ruoli di responsabilità e coordinamento delle realtà parrocchiali e oratoriali, come rappresentanti appunto di una comunità educante che si mette in gioco e testimonia la sua fede ai più giovani.

Tale coinvolgimento avviene da sempre su base volontaria e in un'ottica di servizio, ma per favorire la consapevolezza e la crescita di uno stile educativo e di testimonianza

veramente comunitario questo in alcune circostanze non sembra più bastare; sempre di più le comunità parrocchiali devono saper riconoscere e far emergere al loro interno i carismi personali che possono affiancare e supportare i sacerdoti presenti.

Per questo motivo, a livello diocesano prosegue la riflessione sulle caratteristiche che un buon animatore e coordinatore laico di oratorio o di comunità deve avere per portare avanti il suo compito. Prosegue perciò il percorso formativo iniziato nella precedente annualità progettuale, con due diverse modalità per coloro che continuano il progetto dallo scorso anno e per coloro che si inseriranno in questa annualità:

- per i nuovi inserimenti, uno o più operatori laici di riferimento scelti a inizio anno e indicati come referenti dovranno partecipare ad un percorso di nove incontri da due ore ciascuno, volti a fornire strumenti formativi e a favorire confronto e condivisione di idee e buone prassi messe in campo. In caso il progetto finanziato preveda operatori pagati dovranno essere questi a partecipare alla formazione diocesana, in quanto formalmente responsabili del progetto finanziato.
- per i progetti alla seconda annualità, verrà proposto un percorso dedicato di approfondimento, stabilito in base alle adesioni che perverranno e comunque non superiore alle 10 ore.
-

4. DESTINATARI

I destinatari diretti dei progetti presentati possono essere bambini, ragazzi e giovani adulti da 6 a 30 anni, poiché attualmente la varietà di attività e di prospettive di stile negli oratori della Diocesi sono molto ampi e tradizionalmente concentrate su queste fasce di età.

I destinatari indiretti saranno gli adulti coinvolti a vario titolo nelle attività oratoriali; è da riconoscere l'importanza del contesto oratoriale anche per la fascia adulta e anziana, oltre che per la crescita complessiva del senso di appartenenza e di comunità parrocchiale. L'esperienza diretta di uno stile evangelico comunitario si può considerare l'obiettivo fondamentale dell'oratorio.

5. FASE DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E RIPROGETTAZIONE

Tale avviso prende in considerazione due annualità consecutive - ovvero l'anno 2023-2024 appena terminato e il nuovo anno 2024-2025. La progettazione sarà perciò composta prima di tutto da un'analisi, valutazione e rendicontazione dell'annualità 2023-2024 e in seconda battuta dalla stesura di un progetto per la nuova annualità. Questo consentirà alle parrocchie già coinvolte nel precedente avviso (anno 2023) di accedere ad un finanziamento dedicato all'annualità già terminata (2024) e alla nuova annualità 2025. Per le realtà che partecipano ex novo, sarà possibile presentare solo la documentazione per la nuova annualità progettuale 2024-25.

Data l'ampiezza e la novità per la nostra Diocesi della proposta fatta, superata la metà dell'annata progettuale sarà possibile presentare una proposta di revisione delle attività

e del budget di spesa per l'anno 2024-25. Tale revisione potrà modificare lo sforzo dispiegato, ma non i principi sostanziali sottostanti all'azione progettuale e al presente avviso, pena la perdita del finanziamento.

Viene inoltre richiesto il monitoraggio dell'andamento delle attività e azioni messe in campo, attraverso gli strumenti ritenuti più congrui. Di seguito alcuni esempi:

- fotografie e materiali promozionali,
- monitoraggio ed elenco delle presenze,
- brevi questionari ai partecipanti o beneficiari indiretti (es. genitori)
 - interviste ad alcuni partecipanti o beneficiari indiretti
- assemblee e consigli dedicati (verbali o invito diretto a un referente Pagiop)

INFORMAZIONI TECNICHE PER LA PARTECIPAZIONE

1. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

La domanda di contributo e la descrizione del progetto può essere presentata da tutte le parrocchie che hanno in essere o vogliono iniziare attività di oratorio nella Diocesi di Piacenza-Bobbio, singolarmente o in collaborazione.

Potranno inoltre presentare la domanda i circoli parrocchiali collegati agli oratori.

Le parrocchie potranno avvalersi della collaborazione di professionisti come consulenti e collaboratori, ma non come delegati e attuatori della proposta (per es. non è possibile delegare una cooperativa o associazione esterna a realizzare le attività, ma si può collaborare come realtà parrocchiale in modo paritario con un altro ente per la realizzazione delle attività).

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha stanziato per l'anno 2024 un contributo pari a € 90 000.00, che unito al contributo 8x1000 stanziato dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio, sarà volto a finanziare le attività oratoriali diocesane.

L'ammontare massimo del contributo riconoscibile a ciascun progetto è pari al 50% del costo del progetto stesso.

2. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Sono ritenute ammissibili le spese direttamente collegate alle attività contemplate dal progetto e alle esigenze dell'oratorio, riferibili all'arco temporale della sua realizzazione e rendicontate con **fattura fiscale**.

Nel dettaglio:

- Le eventuali spese per cibo, materiali per attività e prodotti per la pulizia non possono superare **il 10% dell'importo totale, pena la decurtazione di una parte del finanziamento assegnato in proporzione allo sfioramento percentuale.**
- Le eventuali spese per operatori laici al servizio della Comunità in oratorio devono essere congrue alla responsabilità e all'impegno prestato e mai inferiori a 10 euro all'ora. Di tali spese, quelle destinate ad attività di formazione, supervisione e monitoraggio da parte di cooperative o associazioni esterne **non potranno superare il 20% del totale speso**, pena la decurtazione di una parte del finanziamento proporzionale allo sfioramento percentuale; gli operatori sul campo scelti dovranno essere se possibile interni alla comunità e solo in un secondo momento ricercati in enti esterni.
- Le spese di eventuale materiale non ordinario - ad esempio strumentazioni per manutenzioni, opere di ristrutturazione - non possono essere inserite nel progetto.
- La voce "Altre spese" dovrà contenere specifica della causale delle spese effettuate, non potrà includere tesseramenti ad associazioni e **dovrà essere inferiore al 10%.**
- L'eventuale acquisto di attrezzature e strumenti o il noleggio degli stessi dovrà essere supportato da una documentazione finale che ne attesti l'utilizzo effettivo entro i tempi

di realizzazione del progetto.

Non sono ammessi scontrini fiscali a giustificazione delle spese e non saranno accolte le fatture intestate a privati (devono essere intestate alla parrocchia, all'Associazione o al Circolo che hanno presentato il progetto).

In caso di dubbi o domande in merito, la Diocesi provvederà ad acquisire informazioni sulle procedure più opportune, presso la Fondazione o presso esperti in materia fiscale e di diritto del lavoro.

3. ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Le realtà che riceveranno il contributo hanno alcuni obblighi da adempiere nel corso e al termine del progetto:

- Indicare uno o più responsabili del progetto - coordinatori o animatori di comunità - che partecipi per almeno il 70% del tempo al percorso formativo e di confronto proposto;
- Completare il progetto entro e non oltre il **31/12/2025**;
- Compilare i documenti di monitoraggio richiesti a metà e fine anno e comunicare le eventuali variazioni progettuali e di budget decise in corso d'opera;
- Inviare la rendicontazione entro il **31/01/2026**;
- Comunicare la rinuncia al contributo ricevuto nel caso non sia possibile portare a termine almeno il 75% delle attività progettate inizialmente o successivamente riprogrammate dopo la fase di monitoraggio;
- Inserire nel bilancio iniziale o finale presentati ulteriori finanziamenti ricevuti da altri enti (Regione Emilia Romagna, Comune, Ausl di riferimento, Anspi, 8xmille, enti privati).
- Apporre i loghi di Pastorale Giovanile-Vocazionale e Fondazione Piacenza e Vigevano su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato, anche nel caso di siti internet e materiali di promozione del progetto. Tali materiali andranno inoltre allegati alla rendicontazione finale.
- Informare il Servizio diocesano per la pastorale giovanile vocazionale degli incontri di confronto, promozione e monitoraggio organizzati e fornire i materiali risultanti (verbali, documenti informativi etc.).

4. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo dovrà essere presentata inviando la Scheda Progetto e tutta la documentazione annessa alla mail dell'ufficio di Pastorale entro **sabato 12 ottobre 2024**. Per le parrocchie che hanno partecipato anche all'annualità 2023, tale domanda dovrà contenere anche gli eventuali report e rendicontazione economica delle attività svolte da settembre 2023 a settembre 2024 per ottenere il finanziamento del 50% delle spese già affrontate per tale anno.

Le realtà che desiderano partecipare potranno rivolgere le loro domande rispetto ai contenuti di questo testo e alla presentazione della domanda a:

- don Roberto Ponzini (roberto.ponzini@libero.it - 3396840186)
- Dario Carini (pgiovani@curia.pc.it; 3333267965)
- Eleonora Malaspina (eleonoramalaspina8@gmail.com; 3407669205)

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande di contributo che perverranno saranno archiviate presso il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile Vocazionale.

La valutazione dei progetti e dei programmi di attività sarà svolta da un apposito nucleo di valutazione costituito da don Roberto Ponzini (presbitero diocesano pastorale giovanile vocazionale) – Dario Carini (laico diocesano pastorale giovanile vocazionale) - Eleonora Malaspina (formatrice) - un membro del consiglio Associazione Oratori Piacentini.

Se necessario, verranno richiesti chiarimenti e integrazioni rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta per la proposta progettuale.

Il nucleo di valutazione prenderà in considerazione i criteri di seguito riportati, fino ad un massimo di 100 punti:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI
Qualità della proposta progettuale	Accuratezza, chiarezza nella presentazione del progetto. Definizione dei fattori chiave di successo del progetto.	10
	Fattibilità, organizzazione, grado di coerenza con gli obiettivi del bando, le azioni e i risultati attesi.	20
Coinvolgimento di laici della comunità nel gruppo di progettazione e realizzazione delle attività.	Individuazione di figure laiche della comunità responsabili, confronto consiliare, coprogettazione. Eventuale sviluppo di competenze e prospettive di crescita derivanti dal loro incarico.	15

Efficacia del progetto e impatto sulla comunità	Qualità delle relazioni e collaborazioni (istituzionali e non) interne ed esterne alla comunità che attua e documenta il progetto.	15
	Attivazione di relazioni con altri attori operanti sul territorio per lo stesso target.	10
Nuove idee	Grado di innovatività del progetto in relazione al contesto e nel suo complesso.	10
Sostenibilità a medio e lungo termine	Prospettive di continuità, di trasferibilità e buone pratiche emerse.	10
Piano economico	Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai risultati attesi e rispetto all'eventuale gruppo di lavoro coinvolto (efficienza e riconoscimento delle competenze)	10
	Totale	100

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiano ottenuto un punteggio complessivo **inferiore a 40 punti**.

Verrà finanziato **un solo progetto per ogni Comunità pastorale**. Nel caso in cui uno o più progetti per la stessa Comunità pastorale arrivino a parità di punteggio, si proporrà alle due realtà di **avviare una progettazione condivisa se possibile**, altrimenti si procederà all'assegnazione del contributo come per progetti a pari merito, ma di differenti CP (vedi sotto).

Nel caso in cui progetti di differenti Comunità pastorali arrivino a parità di punteggio verrà data prelazione al progetto che abbia conseguito un punteggio maggiore in relazione al criterio "Qualità della proposta progettuale". In caso di ulteriore parità verrà data prevalenza al progetto con maggiore impatto sulla comunità. Nel caso di ulteriore parità, verrà considerato il criterio "Sostenibilità a medio e lungo termine".

L'esito del procedimento sarà reso disponibile entro il **31 ottobre 2024**.

RENDICONTAZIONE FINALE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. PROCESSO DI LIQUIDAZIONE

La liquidazione del contributo verrà erogata a mezzo bonifico bancario per disposizione della Curia vescovile, successivamente alla presentazione del consuntivo finanziario finale e della relazione conclusiva, da inviarsi non oltre il 31 gennaio 2026 a pgiovani@curia.pc.it.

Il tempo per l'erogazione del contributo economico alle parrocchie non dipende solo dagli uffici di Curia poiché tutto il materiale di rendicontazione andrà inviato alla Fondazione di Piacenza e Vigevano la quale, secondo la sua tempistica e la sua organizzazione, previa valutazione, provvederà ad erogare alla Curia l'importo attribuito che successivamente sarà destinato alle parrocchie.

I contributi verranno erogati:

- solo alle realtà che hanno presentato la relazione finale e la rendicontazione economica nei tempi e modi indicati;
- solo alle parrocchie che hanno presentato negli ultimi 2 anni il bilancio presso la Curia vescovile.

2. REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla revoca del contributo nei seguenti casi:

- qualora la realizzazione del programma di attività non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella descrizione del progetto e domanda di contributo;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora nella realizzazione si compiano gravi irregolarità, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in itinere.

3. COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Il presente testo, la modulistica ad esso allegata e i loghi dei finanziatori si possono trovare sul sito www.pagiop.net

I referenti del progetto sono:

- don Roberto Ponzini (roberto.ponzini@libero.it - 3396840186)
- Dario Carini (pgiovani@curia.pc.it; 3333267965)
- Eleonora Malaspina (eleonoramalaspina8@gmail.com; 3407669205)